

L'INDAGINE. A due mesi dall'introduzione Apindustria Brescia fa il punto con un sondaggio

Fatturazione elettronica e Pmi «Inadatta. E costi in aumento»

Sei piccole e medie imprese su 10 continuano a non trovarla in linea con la loro dimensione. Perplexità in crescita nelle aziende minori

La fatturazione elettronica? Sei imprese su dieci continuano a non trovarla «adatta alle Pmi», sette su dieci rilevano «un aumento dei costi di gestione». Solo una su due ritiene che il rischio di perdita di documenti «sia ridotto e ci siano state semplificazioni».

A OSSERVARLO è l'indagine di Apindustria Brescia su un campione di 100 associate a due mesi dall'entrata in vigore del nuovo sistema. Se tali perplexità erano in qualche modo attese e confermano in buona parte le perplexità espresse dagli imprenditori prima dell'entrata in vigore, la sorpresa riguarda la presunta infallibilità del sistema: solo il 36% delle ditte non trova falle nel sistema, poco meno di 4 su 10 riscontrano ritardi nella ricezione delle fatture, 2 su 10 emettono fattura ma sono bloccate dal sistema. Nel complesso la fatturazione elettronica è promossa solo dal 39% delle Pmi intervistate (a pieni voti dal 14%), mentre il 33% dei rispondenti resta cauto e preferisce attendere prima di prendere posizione.

La procedura in sé non vie-

ne considerata complessa (o, meglio, solo un terzo registra tale aspetto), ma l'introduzione non è stata semplice. La spesa per il rinnovo degli strumenti tecnologici (pc, connessioni, etc.), è gravata su 46 imprese su 100, 7 su 10 hanno avuto bisogno dell'oneroso appoggio di commercialisti e altri professionisti (sei su dieci ritengono che sarà così anche in futuro). Più piccola è l'azienda più aumentano le perplexità: il 71% delle realtà con meno di 15 addetti (il 31% del campione) ritiene che i margini di errore siano elevati.

«**DALL'INDAGINE** risulta sempre più evidente una situazione differenziata in base alle dimensioni delle aziende coinvolte - dice Mario Magazza, vicepresidente e tesoriere di Apindustria Brescia -. Le imprese che già emettevano informaticamente le fatture hanno ottemperato agli obblighi adeguando i software gestionali. Quelle più piccole, meno organizzate, hanno sopperito all'obbligo mediante il ricorso ai consulenti aumentando di fatto i costi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati chiave

A due mesi dal suo ingresso, promuovi la fatturazione elettronica?

decisamente no	10%	28%
per come è impostata, no	18%	
è troppo presto per darne un'opinione	33%	33%
più sì che no, nonostante l'introduzione non sia stata semplice	25%	
decisamente sì	14%	39%
altro	4%	

Hai registrato anomali ritardi dall'introduzione della fatturazione elettronica?

no mai	36%
ho registrato insoliti ritardi nell'emissione della fattura da parte di fornitori	22%
ho registrato insoliti ritardi di ricezione fattura	36%
ho insoliti ritardi nell'emissione della fattura	4%
i miei clienti hanno registrato insoliti ritardi nella ricezione della fattura	6%
altro	10%

possibilità di risposta multipla, la somma è superiore a 100

La procedura è tecnicamente complessa

disaccordo totale	8%	55%
disaccordo	47%	
concordo	23%	36%
concordo pienamente	13%	
nessuna risposta	9%	

Ho dovuto/dovrò rinnovarmi tecnologicamente (computer, connessione, etc)

disaccordo totale	10%	40%
disaccordo	30%	
non saprei	5%	5%
concordo	21%	
concordo pienamente	25%	46%
nessuna risposta	9%	

Indagine Apindustria su un campione di 100 imprese associate



Fatturazione elettronica bocciata da 6 pmi su 10

Apindustria

L'indagine realizzata a Brescia: ai più piccoli ha aumentato i costi di gestione

BRESCIA. La fatturazione elettronica? Sei imprese su dieci continuano a non trovarla adatta alla realtà dimensionale delle pmi e 7 su 10 rilevano un aumento dei costi di gestione. Solo un'impresa su due ritiene inoltre che il rischio di perdita di documenti si sia ridotto e

che ci siano state semplificazioni. A osservarlo è l'indagine Apindustria su un campione di 100 imprese associate.

L'indagine è stata effettuata a due mesi dall'entrata in vigore del nuovo sistema di fatturazione. Se le perplessità erano in qualche modo attese e confermano in buona parte le perplessità degli imprenditori fotografate da un'altra ricerca prima dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, la sorpresa riguarda la presunta infallibilità del sistema. Solo il 36% delle imprese non trova falle nel sistema, poco meno di 4 imprese su 10 riscontrano ri-

tardi nella ricezione delle fatture, 2 su 10 emettono fattura ma sono bloccate dal sistema.

Nel complesso l'e-fattura è promossa solo dal 39% delle Pmi intervistate (a pieni voti dal 14%), mentre il 33% dei rispondenti resta cauto e preferisce attendere prima di prendere posizione. La spesa per il rinnovo di strumenti tecnologici (pc, connessioni, etc.), è gravata su 46 imprese su 100, 7 su 10 hanno avuto bisogno dell'oneroso appoggio di commercialisti e professionisti. «Dall'indagine risulta una situazione differenziata in base alle dimensioni delle pmi - afferma Mario Magazza, vicepresidente Apindustria -. Quelle più piccole, meno organizzate, hanno sopperito all'obbligo col ricorso ai consulenti aumentando di fatto i costi operativi». //

Brescianews <https://bit.ly/2XFrm1l>

Radiovera <https://bit.ly/2C5LdxH>

L'indagine di Apindustria

Fattura elettronica, sette Pmi su dieci la bocciano

Le piccole e medie imprese bocciano la fatturazione elettronica: il 70% di loro ha già dovuto fare i conti con un aumento dei costi di gestione, ad esempio quello dei commercialisti.

E il 60% teme che il costo del nuovo sistema non sarà una spesa transitoria, ma che verrà gestita da personale esterno ai loro uffici anche nei prossimi anni. Infatti, più piccola è l'azienda e più aumentano le perplessità e i timori di sbagliare: sette imprenditori su dieci (con meno di 15 dipendenti) ritengono che con la fatturazione «i margini di errore siano elevati».



Acciaio e tecnologia L'inaugurazione della e-farmer house a Feralpi

L'inaugurazione

Industria 4.0 Alla Feralpi la e-farmer house

A Feralpi l'evoluzione verso l'acciaio 4.0 ha trovato casa. È stata inaugurata la e-Farmer House, accoglierà giovani selezionati in tutta Italia per alimentare con nuove energie il percorso tecnologico del gruppo. Il progetto è stato realizzato con l'Università e il suo Laboratorio Rise

Sono alcuni dei punti che emergono dall'indagine che Apindustria Brescia ha fatto tra cento dei loro associati: per molti sarebbe stato meglio che il Fisco adottasse un approccio diverso tra aziende medio-grandi (organizzate con gli uffici che già utilizzavano software per la fatturazione), e quelle piccole, che ne erano prive.

«Avrebbe giovato a tutti, sia alle imprese sia all'Agenzia delle Entrate, un approccio scaglionato per le aziende medio-grandi e volontario per quelle piccole. In tal modo – sostiene Mario Magazza, vicepresidente di Apindustria – si avrebbe avuto il tempo di

confermare la struttura informatica pubblica» e il suo impatto tecnico «prima di estenderla a tutta la platea di aziende».

In effetti, il 22% ha registrato insoliti ritardi nell'emissione della fattura da parte dei fornitori e il 36% nella ricezione. Tutti, poi, hanno avuto a che fare con «lentezza e blocchi del sistema di interscambio». Fino a giugno il governo ha previsto una sorta di «finestra» temporanea, senza sanzioni. A due mesi dall'introduzione della fatturazione elettronica, c'è comunque una fetta di imprenditori che la promuove: un 25% dice sì, pur avendo riscontrato problemi, mentre un 14% sostiene che non ci sono state difficoltà.

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA